



■ *Nel palazzo che sarà evacuato regna l'incertezza*

E al 6 c'è chi fa le valigie

C'è chi aspetta di sapere e chi si prepara a fare le valigie. La situazione del civico 6 di via Carracci, lo stabile che dovrà essere evacuato per motivi di sicurezza legati alle lavorazioni sulla linea dell'Alta Velocità, è molto fluida. Nella settimana che potrebbe essere decisiva per i residenti, ai quali Rfi e Italferr presenteranno le proposte di sistemazione alternativa, resta in sospenso la situazione delle attività che trovano spazio nel complesso. Al piano terra ci sono una concessionaria Jaguar e il bar HD. «Quelli delle Ferrovie li ho visti una volta sola - racconta il titolare Ermes Russo - hanno valutato reddito e affitto e quantificato un indennizzo per mancato guadagno. Ma non si rendono conto, che anche l'avviamento ha un costo. Se ritorniamo qui e riapro l'attività, dovrò ricominciare da zero». Russo aspetta di ricevere una chiamata, anche perchè «pare che entro la fine di maggio si debba chiudere e io comincio ad avere anche problemi coi fornitori». Ma il commerciante è scettico sulla possibilità di rientro. «A sentir loro ho l'impressione che l'edificio non regga al passaggio dei lavori, sono fermi da parecchio e il fatto che non sappiano quantificare i tempi della possibile lontananza, mi fa pensare». Anche per la concessionaria si profila l'ipotesi indennizzo con un trasferimento dell'attività di vendita e officina nei vicini locali di via Carracci, che appartengono a Emilianauto. Chi ha fatto le valigie con la speranza di rientrare è l'architetto Mario Cucinella, il progettista della nuova sede comunale: è stato il primo ad andarsene e ad accettare la proposta delle Ferrovie, purché fosse transitoria. È pronto a trasferirsi, infine, l'istituto privato Galilei, che ha sede sempre al civico 6. Per studenti e insegnanti sembra probabile il trasloco in alcuni locali in viale Masini. La diaspora è iniziata.

